
DATTILOGRAFIA: TASTIERE e DITA

Premessa

Spesso in rete si trovano indicazioni, suggerimenti e “scuole di pensiero”, che danno indicazioni, alle volte non supportate da motivazioni tangibili e spesso contrastanti tra loro, sulla tastiera da utilizzare e/o quali dita usare per premere un determinato tasto. Per cercare di fare un po’ di chiarezza e per consentire ad ognuno di fare le proprie valutazioni di merito, è stato redatto questo documento che, senza nessuna presunzione, cerca di chiarire una volta per tutte come stanno le cose.

Tastiere

La scelta della tastiera, soprattutto da parte delle persone meno esperte, non è sempre semplice. Sul mercato, infatti, si trova un’offerta molto vasta e spesso capita che, chiedendo un consiglio al rivenditore (talvolta inesperto pure lui), se ne ottenga uno mirato più ai suoi guadagni che all’utilizzo della tastiera stessa.

Allora diciamo che sul mercato ci sono sostanzialmente due “famiglie” di tastiere: quelle normali (solitamente in dotazione ai PC desktop) e quelle definite “ergonomiche”.

- Le tastiere standard normali (quelle rettangolari, con i tasti allineati orizzontalmente in file ordinate) sono quelle più comuni e diffuse. Nel tempo, questo tipo di tastiera è stata adattata alle regole dettate dall’ergonomia in quanto è stata progettata tenendo conto di tutti gli adattamenti hardware necessari affinché il lavoro al computer non risulti troppo gravoso, soprattutto per chi lo deve svolgere per molte ore consecutivamente. In commercio ci sono, infatti, tastiere tradizionali con il poggia polsi, con i tasti più o meno incavati per accogliere al meglio i polpastrelli delle dita, morbide al tatto, poco rumorose, con diverse possibilità di regolare l’inclinazione; tutte caratteristiche ergonomicamente valide, ma che non bastano per dichiarare “ergonomica” questa tastiera;
- Le tastiere che vengono definite “ergonomiche” possono avere svariate forme, a volte anche bizzarre, e si distinguono principalmente da quelle normali (standard) poiché le due zone dedicate alla mano sinistra e alla mano destra, sono fisicamente distanti e in parte separate e, inoltre, le righe di tasti sono più o meno oblique. Questo tipo di tastiere dovrebbe facilitare la digitazione e prevenire le malattie tipiche da affaticamento dovute al lavoro continuo al computer, quale la sindrome del tunnel carpale. Non ci sono, comunque, prove scientifiche certe né sulla reale prevenzione dei danni fisici né sui vantaggi legati alla digitazione (a questo proposito basti dire che nelle gare di velocità vengono utilizzate di norma le tastiere normali). Ad ogni modo ciò non toglie che, a livello soggettivo, la tastiera ergonomica possa essere una valida alternativa alla tastiera standard; il consiglio, quindi, è quello, prima di acquistarla, di provare a usarla per qualche ora.

Corretto abbinamento dito/tasto da premere

La disciplina della dattilografia nasce, in pratica, con la diffusione delle macchine per scrivere e ha, come obiettivo, quello di facilitare e massimizzare la velocità di digitazione. Senza spiegare (anche perché non è lo scopo di questo documento) i motivi per i quali le lettere dei tasti sono state posizionate come attualmente le vediamo, diciamo che le moderne tastiere hanno mutuato, in linea di principio, lo stesso schema utilizzato con le macchine per scrivere, per questo molte delle regole insegnate un tempo, possono considerarsi valide ancora adesso (questo in generale e fatte salve alcune eccezioni legate soprattutto alla presenza di tasti inesistenti nelle macchine per scrivere).

Fatta questa premessa, vediamo cosa cambia tra un tipo di tastiera e l’altro, ai fini dell’apprendimento della scrittura a dieci dita “e alla cieca”.

Per apprendere la scrittura razionale occorre dividere, virtualmente nel caso della tastiera normale, la tastiera in due zone distinte, una dedicata alla mano sinistra e l’altra alla mano destra. Nella tastiera ergonomica, questa divisione è fisica, quindi obbligata e non virtuale. In particolare, la prima riga inferiore di tasti è divisa tra i caratteri “**B**” e “**N**”, mentre il metodo “storico” adottato principalmente in

Italia per l'apprendimento della scrittura razionale (risalente ancora ai tempi della macchina per scrivere) prevede la separazione tra i caratteri "V" e "B". Questa differenza fa sì che le dita da usare per digitare i caratteri della prima riga inferiore (**e solo quella!**) possono essere diverse in funzione proprio del tipo di tastiera, oppure di scelte individuali motivate anche dalla propria "abilità" manuale (vedi immagini allegate a fine documento).

La tastiera normale offre la possibilità di utilizzare il metodo tradizionale o quello ergonomico a piacimento, la tastiera ergonomica non lo consente perché fisicamente è stata "tagliata" e le mani sono distanziate.

È convinzione diffusa pensare che si debbano usare le regole applicate alla suddivisione ergonomica della tastiera unicamente se si possiede quella "strana" divisa in due parti... invece questo metodo può essere utilizzato senza nessuna limitazione su una qualsiasi tastiera, basta sceglierlo e adottarlo, preferibilmente fin da subito, prima di iniziare lo studio pratico della digitazione razionale alla cieca.

Dopo aver spiegato i motivi per i quali vengono insegnate certe regole, di seguito alcune considerazioni personali, non vincolanti, che comunque sono state maturate nell'ambito dell'esperienza personale in anni di insegnamento pratico e che hanno coinvolto svariate centinaia di soggetti di varia età e "motivazione".

Chi scrive con dieci dita ed è pure molto veloce, vola sulla tastiera e non si pone il problema "con quale dito premo questo tasto" e tra queste, certamente, ci sono persone che magari premono un tasto con un dito diverso da quello indicato nella teoria della dattilo. A mio avviso, quindi, è sì importante imparare nel modo corretto e seguire la teoria, ma se poi ci si rende conto che la "M" si digita meglio con l'indice piuttosto che con il medio, non è il caso di farsi problemi (più che mai in questo caso il mezzo giustifica il fine).

Dobbiamo anche mettere in conto che le mani non sono tutte uguali e che ci sono molti fattori che possono ostacolare e/o favorire l'agilità delle dita. Per un bambino, a esempio, è preferibile l'uso di un computer portatile (rialzato di un paio di cm sul lato superiore) poiché la tastiera è più piccola e i tasti, ravvicinati, sono più facilmente raggiungibili anche dalle sue dita corte, così come con una persona di una certa età non ci si deve intestardire troppo se incontra qualche difficoltà nel premere correttamente l'Enter con il mignolo destro... Insomma non ci si deve radicalizzare troppo su regole rigide che fanno poi passare l'entusiasmo, che sprona e motiva all'apprendimento. Purtroppo questi sono vecchi retaggi della dattilografia (con insegnanti "bacchettoni") dei tempi della macchina per scrivere, che devono essere superati nell'era del computer. Per scrivere correttamente con dieci dita, l'importante è NON guardare la tastiera e scrivere veloci, se poi un medio viene sostituito da un indice, non cambia la vita a nessuno.

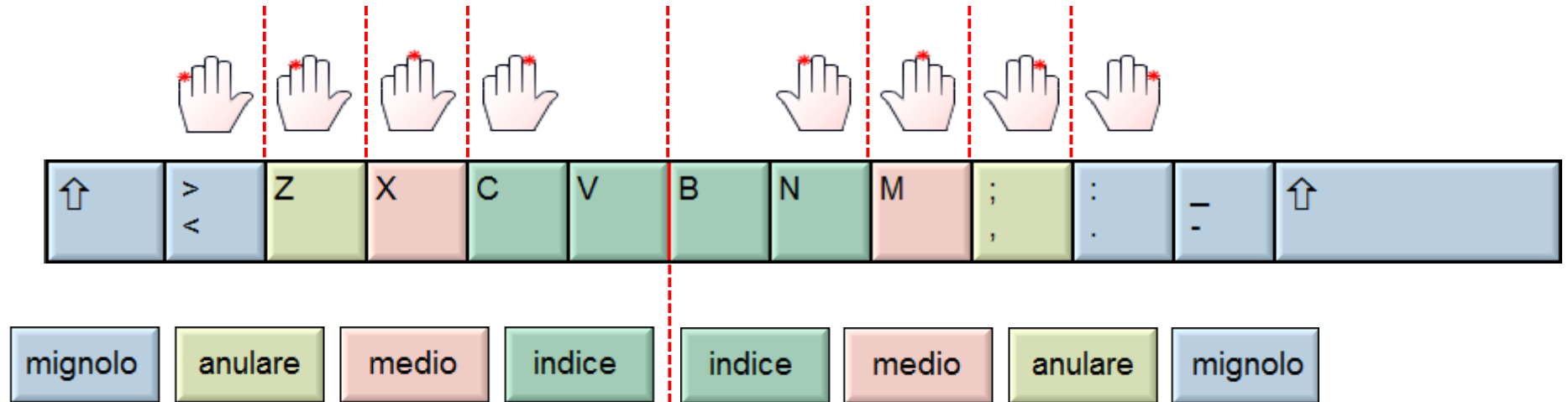
Per concludere (e per chiarire un atro aspetto che spesso induce dubbi e perplessità), ricordiamo che sulla tastiera del computer troviamo alcuni tasti che sulla macchina per scrivere non esistevano, in particolare tutti i tasti che si trovano sulla stessa linea della barra spaziatrice. Le regole dattilografiche per premere questi tasti moderni non esistono, quindi si possono premere con il dito che più fa comodo. Ad esempio Alt Gr (che serve per scrivere il terzo carattere che si trova su alcuni tasti), si può tranquillamente premere con il pollice destro per digitare i simboli "€" o "@", senza provocare l'ira di nessuno.

Sperando di essere riuscita a fare un po' di chiarezza sull'argomento, vi invito a visitare il sito: www.tutoreddattilo.it dove potrete trovare documentazione, programmi e materiali riguardanti la dattilografia.

Raffaella Signorelli

*già insegnante anche di dattilografia
in una scuola professionale del Canton Ticino*

TASTIERA ITALIANA CON SUDDIVISIONE NORMALE



TASTIERA ITALIANA CON SUDDIVISIONE ERGONOMICA

